



January 9, 2024

## **Israele affama 2,2 milioni di persone a Gaza: gruppo israeliano per i diritti**

Un gruppo israeliano per i diritti umani, lunedì, ha accusato il governo di aver fatto morire di fame più di due milioni di persone nella Striscia di Gaza nel corso della sua offensiva militare mortale contro l'enclave palestinese, riferisce l'agenzia Anadolu .

"2,2 milioni di persone a Gaza soffrono la fame. Questo non è un effetto collaterale della guerra, ma il risultato diretto della politica dichiarata da Israele, che nega loro il cibo", ha affermato B'Tselem in un comunicato.

Il gruppo per i diritti umani ha affermato che le autorità israeliane stanno "lasciando entrare solo una frazione della quantità che entrava prima della guerra, con limitazioni sulla tipologia delle merci" invece di consentire l'ingresso di cibo a sufficienza nel Territorio.

Per saperne di più ...

## **ONU: 15 persone condividono una tenda nei campi profughi a Gaza BISOGNI E RISPOSTE UMANITARIE DI UN OCHA: 3-7 gennaio**

### **Salute**

- Dall'inizio delle ostilità, i partner del Cluster Salute hanno fornito assistenza sanitaria e servizi medici a circa 500.000 persone.
- L'Health Cluster stima che siano necessari circa 5.000 posti letto per far fronte ai traumi e ai bisogni di emergenza. Un totale di 59 centri sanitari primari su 77 non funzionano, lasciando molti senza accesso ai servizi sanitari di base.
- Solo il 26% del fabbisogno di forniture mediche richieste è stato soddisfatto e solo 120 dei 353 rifugi formali e informali per sfollati interni hanno accesso ai punti medici.
- Circa 350.000 persone con malattie croniche e circa 485.000 persone con disturbi mentali continuano a subire interruzioni nei loro trattamenti.

- 1,9 milioni di sfollati interni restano ad alto rischio di malattie trasmissibili a causa delle cattive condizioni di vita, in particolare del sovraffollamento dei siti per sfollati interni e della mancanza di accesso ad adeguate strutture igienico-sanitarie.

## **Protezione**

- I partner dell'azione contro le mine hanno continuato a fornire formazione sui rischi legati alle ordinanze esplosive (EORE) e sui residui bellici (ERW) e indicazioni sulla preparazione fin dall'inizio delle ostilità, raggiungendo oltre 1,1 milioni di sfollati interni attraverso sessioni di persona nei rifugi per sfollati interni e tramite SMS, campagne radiofoniche e sui social media.
- La situazione a Gaza è complessa e impegnativa per le attività di sminamento. Questo è caratterizzato da una sostanziale contaminazione da varie fonti di ordigni esplosivi (EO). Le ostilità in corso, inclusi attacchi aerei, bombardamenti e l'uso di razzi, stanno causando una contaminazione diffusa che comporta rischi significativi per le persone. La presenza di ERW ostacola in modo significativo l'accesso e gli sforzi umanitari, poiché molte aree sono inaccessibili o pericolose per gli operatori umanitari che possono rispondere in sicurezza ai bisogni umanitari. È necessaria una risposta completa e articolata all'azione contro le mine per affrontare non solo le minacce immediate ma anche le implicazioni a lungo termine per la comunità.
- Le principali sfide che gli attori dell'azione antimine devono affrontare includono la carenza di esperti nell'eliminazione degli ordigni esplosivi (EOD) a Gaza. Di conseguenza, una valutazione globale dell'ERW e la fornitura di sostegno all'accesso alla risposta umanitaria sono stati ritardati.
- I partner della Protezione dell'infanzia hanno continuato a fornire interventi di sensibilizzazione, MHPSS per bambini e operatori sanitari, gestione dei casi di protezione dell'infanzia e distribuzione di kit di abbigliamento.
- I partner per la violenza di genere (VG) hanno continuato a evidenziare e affrontare il crescente stress psicologico tra le donne e le ragazze sfollate e la maggiore protezione e i rischi di VDG. Gli interventi di prevenzione, risposta e mitigazione del rischio di GBV rimangono estremamente difficili a causa del collasso dei servizi, dello spostamento dei fornitori di servizi e delle restrizioni alla circolazione.

## **Rifugi e beni non alimentari (NFI)**

- Secondo l'Ufficio stampa governativo di Gaza, si stima che al 7 gennaio circa 69.000 unità abitative in tutta la Striscia di Gaza siano state distrutte o rese inabitabili e che oltre 290.000 unità

abitative siano state danneggiate. Si stima che oltre 500.000 persone non avranno una casa in cui tornare e che molte altre non potranno tornare immediatamente a causa del livello di danni alle infrastrutture circostanti, nonché del rischio rappresentato dall'ERW.

- Dall'inizio delle ostilità, i partner dei rifugi hanno fornito complessivamente 11.500 kit di dignità; 36.000 kit di sigillatura; 650.000 articoli di biancheria da letto (coperte e materassi); 26.709 tende; 11.500 set da cucina; e 17.250 kit di abbigliamento invernale per un totale di 914.500 sfollati interni nei rifugi dell'UNRWA e non-UNRWA.
- Vi è una forte carenza di tutti i NFI essenziali per gli sfollati interni ed esterni ai centri di accoglienza. Ciò include 1.200.000 materassi e coperte), 200.000 kit di ricoveri di emergenza, inclusi teloni e teli di plastica, almeno 50.000 tende familiari invernali e 200.000 vestiti invernali.
- I partner dei centri di accoglienza riferiscono che le tende e i rifugi improvvisati autocostruiti sono sovraffollati poiché più di 15 persone vivono in una tenda, rendendo lo spazio disponibile per persona inferiore agli standard minimi Sphere. Ciò espone gli sfollati interni a condizioni antigieniche e a malattie trasmissibili. I rifugi improvvisati autocostruiti sono costruiti con materiali di recupero inadeguati a resistere alle condizioni meteorologiche attuali.
- Lo riferisce lo Shelter Cluster, basato su un sondaggio tra gli sfollati interni condotto a Rafah; gli appartamenti in affitto costano oltre l'800% del prezzo normale a causa della mancanza di disponibilità di unità nel sud.

## **Nutrizione**

L'UNICEF e altri partner nel campo della nutrizione hanno continuato i loro sforzi per rispondere ai bisogni nutrizionali dei bambini e delle madri attraverso la consegna di prodotti nutrizionali fondamentali alla Striscia di Gaza. I partner nutrizionali stanno fornendo servizi terapeutici e forniture per i bambini affetti da malnutrizione acuta, insieme a forniture nutrizionali preventive, compresi i biscotti ad alto contenuto energetico (HEB).

- Durante la prima settimana di gennaio 2024, i partner nutrizionali hanno fornito quanto segue:
- Fornitura per un mese di latte artificiale pronto all'uso (RUIF) a quasi 2.300 bambini sotto i cinque mesi di età.
- Latte terapeutico a circa 560 bambini affetti da malnutrizione acuta grave (SAM) con complicazioni mediche.
- Tabelle multiple di micronutrienti (MMS) per oltre 18.000 madri

incinte e che allattano.

- Integrazione di vitamina A per oltre 30.000 bambini di età inferiore a un anno; E
- Integrazione di ferro-folato a circa 40.000 madri incinte e che allattano.

Juzoor, un partner locale, ha distribuito 29 pallet di RUIF in diverse cliniche. Inoltre, quattro pallet di alimenti terapeutici pronti all'uso (RUTF) sono stati forniti anche alle cliniche Rafah Central, Deir al Balah, Al Zawaydeh e Tall as Sultan.

Sono stati ordinati oltre 135.000 cartoni aggiuntivi di HEB e si prevede che raggiungeranno circa 200.000 bambini sotto i cinque anni e più di 155.000 madri incinte e che allattano.

### **Formazione scolastica**

- L'Education Cluster riferisce che più di 625.000 studenti e quasi 23.000 insegnanti nella Striscia di Gaza sono stati colpiti da attacchi all'istruzione e dalla chiusura delle scuole dall'ottobre 2023 e rimangono senza accesso all'istruzione e a un luogo sicuro.
- Tra il 7 ottobre 2023 e il 2 gennaio 2024, il Ministero dell'Istruzione riferisce che 4.119 studenti e 221 insegnanti sono stati uccisi, mentre 7.536 studenti e 703 insegnanti sono rimasti feriti in tutta la Striscia di Gaza.
- Il 90% di tutti gli edifici scolastici nella Striscia di Gaza vengono utilizzati come rifugi per gli sfollati interni e hanno subito diversi livelli di danni. Di queste, 135 scuole hanno subito danni lievi; 126 scuole hanno subito danni moderati; 99 scuole hanno subito gravi danni e 12 sono state completamente distrutte. Insieme, queste scuole in precedenza servivano e ospitavano circa 433.000 bambini e più di 16.200 insegnanti. Da notare che i governatorati di Khan Younis, Nord e Gaza hanno la percentuale più alta (tre quarti) di tutte le scuole danneggiate.
- La risposta del Cluster è guidata da un piano di risposta in tre fasi: sostegno ai bambini, agli insegnanti e agli operatori sanitari colpiti dal conflitto nei rifugi e nelle comunità ospitanti; preparare un ambiente di apprendimento sicuro e ristabilire un senso di normalità non appena le ostilità cessano; e prepararsi a ripristinare il sistema educativo formale attraverso la ricostruzione delle infrastrutture educative dopo una riduzione delle ostilità.
- Dall'ottobre 2023, nove partner del settore educativo hanno raggiunto quasi 93.000 studenti e insegnanti con supporto psicosociale, apprendimento di emergenza e forniture e attività ricreative nei governatorati di Khan Younis, Rafah e Medio. La maggior parte della risposta del cluster Education viene fornita da partner locali e nessuna attività è stata portata avanti nei tre

- governatorati settentrionali di Gaza.
- Nella prima settimana di gennaio, la risposta all'istruzione rimane gravemente sottofinanziata, ricevendo solo il 3% del fabbisogno nel Flash Appeal. Gli attori e i donatori del settore educativo sono esortati a mobilitare risorse rapide per soddisfare le esigenze immediate di risposta educativa e iniziare a pianificare la ricostruzione a medio e lungo termine quando le ostilità si placheranno.

### **Assistenza in contanti multiuso (MCPA)**

- Dall'inizio delle ostilità, 111.254 famiglie (per un totale di quasi 750.000 persone) hanno ricevuto l'MPCA di emergenza. Sono circa 81.941 le famiglie (54.926 persone) che hanno già incassato i propri aiuti. Il tasso di prelievo da parte degli utenti è pari al 73% e sta leggermente diminuendo.
- Sebbene la distribuzione sia avvenuta in tutta la Striscia di Gaza, la stragrande maggioranza è ora concentrata nei governatorati meridionali.
- Mentre i mercati formali sono in gran parte esauriti, i mercati informali sono ora le principali fonti di beni e servizi di base. Ciò include il commercio di effetti personali, la piccola produzione domestica (pane, verdure), l'assistenza umanitaria e altri beni.
- I dati di monitoraggio post-distribuzione provenienti dai destinatari dell'assistenza in denaro indicano cibo, medicinali, rimborso del debito, acqua potabile e trasporti come le principali spese riportate. La percentuale della spesa per i generi alimentari è ulteriormente diminuita nelle ultime settimane, mentre è raddoppiata la percentuale della spesa per i medicinali. Circa il 70% degli intervistati riferisce che il contante senza restrizioni li ha aiutati ad accedere ai beni e ai servizi necessari, in tutto o in parte, mentre l'87% ha indicato il contante senza restrizioni come la loro preferenza per l'assistenza futura.

### **la logistica**

- I partner del Logistics Cluster hanno fornito un totale di 20 camion alla Mezzaluna Rossa egiziana (ERC) per sostenere i convogli umanitari da Al Arish (Egitto) a Rafah.
- Inoltre, la capacità di stoccaggio dell'ERC ad Al Arish per ricevere e consolidare il carico è stata ampliata di 3.200 m2 con l'installazione di 10 unità di stoccaggio mobili (MSU), con un allestimento dedicato per il carico a temperatura controllata attraverso quattro celle frigorifere gonfiabili.
- Nella Striscia di Gaza, il Logistics Cluster ha consegnato e installato un totale di 18 MSU (5.760 m2) che hanno aumentato la capacità di scarico nel punto di consegna di Rafah, al valico di

Kerem Shalom, e la capacità di stoccaggio di quattro agenzie delle Nazioni Unite e ONG internazionali.

### **Telecomunicazioni d'emergenza**

- L'Emergency Telecommunications Cluster (ETC) e i suoi partner continuano a collaborare con il Coordinatore israeliano delle attività governative nei territori (COGAT) per ottenere l'autorizzazione a importare apparecchiature di telecomunicazione e creare una piattaforma di comunicazione indipendente, efficiente e affidabile per i soccorritori umanitari.
- L'ETC ha inviato uno specialista ICT a Gaza l'8 gennaio per un primo impegno tecnico con gli attori locali per pianificare la valutazione iniziale delle esigenze ICT e per impostare processi di coordinamento tecnico per la risposta.

## **Israele nega richieste per assistenza medica, dicono gli enti di beneficenza**

Aggiornamento OCHA delle Nazioni Unite per l'8/1/2024:



La maggior parte delle persone a Gaza vengono spinte in un'area sempre più piccola. Da nessuna parte e nessuno è al sicuro. Foto dell'OMS

### **Punti chiave**

- L'8 gennaio i pesanti bombardamenti israeliani dall'aria, dalla

terra e dal mare si sono intensificati su gran parte della Striscia di Gaza. È continuato anche il lancio di razzi da parte di gruppi armati palestinesi contro Israele. Operazioni di terra e combattimenti tra le forze israeliane e i gruppi armati palestinesi sono stati segnalati in gran parte della Striscia di Gaza, in particolare nell'area centrale e a Khan Younis, provocando ulteriori vittime.

- Tra i pomeriggi del 7 e dell'8 gennaio, secondo il Ministero della Sanità (MoH) di Gaza, sarebbero stati uccisi 249 palestinesi e sarebbero rimaste ferite altre 510 persone. Complessivamente, tra il 7 ottobre e le ore 24:00 del 7 gennaio, almeno 23.084 palestinesi sono stati uccisi a Gaza, secondo il Ministero della Salute di Gaza. Nello stesso periodo sarebbero rimasti feriti 58.926 palestinesi.
- Dal 7 gennaio all'8 gennaio, secondo quanto riferito, nessun altro soldato israeliano è stato ucciso a Gaza. Complessivamente, dall'inizio dell'operazione di terra, secondo l'esercito israeliano, 174 soldati sono stati uccisi e 1.042 soldati sono rimasti feriti a Gaza.
- I partner riferiscono che il rifiuto di richieste di movimento coordinato inibisce in modo critico la risposta tempestiva. Ad esempio, l'8 gennaio, una missione pianificata dall'OCHA e dall'OMS per consegnare forniture mediche urgenti al Central Drug Store nella città di Gaza e all'ospedale Al Awda a Jabalya, nonché missioni pianificate per fornire carburante vitale alle strutture idriche e igienico-sanitarie a Gaza. La città e il nord sono stati smentiti dalle autorità israeliane. Ciò ha segnato il quinto rifiuto di una missione all'ospedale Al Awda di Jabalya e al Central Drug Store nella città di Gaza dal 26 dicembre, lasciando cinque ospedali nel nord di Gaza senza accesso a forniture e attrezzature mediche salvavita. Allo stesso tempo, il continuo rifiuto di fornire carburante alle strutture idriche e igienico-sanitarie lascia decine di migliaia di persone senza accesso all'acqua pulita e aumenta il rischio di straripamenti di liquami, aumentando significativamente il rischio di diffusione di malattie trasmissibili.
- L'intensificarsi dell'offensiva nell'area centrale di Gaza e a Khan Younis sta causando un rapido aumento delle vittime e ha conseguenze devastanti per decine di migliaia di civili, molti dei quali erano già fuggiti per mettersi in salvo dalla città di Gaza e dal nord verso l'area centrale. Un magazzino dell'UNRWA è stato colpito il 4 gennaio provocando la morte di un membro del personale delle Nazioni Unite e la successiva detenzione di cinque membri del personale dell'UNRWA, tre dei quali sono stati successivamente rilasciati mentre due rimangono detenuti. Anche le operazioni umanitarie a Deir al Balah sono state gravemente

ridotte con molteplici installazioni critiche – tra cui magazzini, centri di distribuzione, centri sanitari e rifugi – emessi con nuovi ordini di evacuazione. Numerosi panifici sostenuti dalle Nazioni Unite e da partner umanitari sono stati costretti a chiudere le attività a Deir al Balah a causa dei combattimenti. Con l'aumento delle vittime, la capacità di curarle continua ad essere in pericolo, con tre ospedali nell'area centrale e Khan Yunis – Al Aqsa, Nasser e Gaza European – a rischio di chiusura a causa dell'emissione di ordini di evacuazione nelle aree vicine e la continua condotta delle ostilità nelle vicinanze.

- La mattina dell'8 gennaio, MSF riportato una bomba ha sfondato il muro di un rifugio di MSF che ospitava oltre 100 operatori e le loro famiglie a Khan Yunis. Di conseguenza, cinque persone sono rimaste ferite, tra cui il figlio di 5 anni di uno dei membri del personale, che versa in condizioni critiche. MSF ha inoltre osservato che il rifugio non ha ricevuto ordini di evacuazione in anticipo. MSF ha dichiarato di “condannare quest'ultimo attacco che dimostra, ancora una volta, che nessuno e da nessuna parte è al sicuro a Gaza”.

### **Ostilità e vittime (Striscia di Gaza)**

- Quelli che seguono sono tra gli incidenti più mortali segnalati tra il 7 e l'8 gennaio:
- Il 7 gennaio, intorno alle 13:30, sei persone, tra cui due ragazze, sarebbero state uccise quando un gruppo di persone è stato colpito vicino all'ufficio della polizia doganale, a est di Khan Yunis.
- Il 7 gennaio, durante la notte, 10 persone sarebbero state uccise e decine ferite quando furono colpite diverse case residenziali a Deir al Balah.
- Secondo quanto riferito, l'8 gennaio, intorno alle 03:00, otto persone sono state uccise e decine sono rimaste ferite, tra cui donne e bambini, quando è stato colpito un edificio residenziale ad Al Basa, a ovest di Deir al Balah, nel centro di Gaza. Secondo quanto riferito, le persone rimangono sotto le macerie.
- L'8 gennaio, intorno alle 9:00, è stata colpita la scuola preparatoria dell'UNRWA di Al Maghazi, nel centro di Gaza, che funge da rifugio per gli sfollati interni. È stato segnalato un numero non confermato di morti e feriti.
- L'8 gennaio, intorno alle 12:30, cinque persone sarebbero state uccise quando un gruppo di persone è stato colpito ad Al Zawayda, nel centro di Gaza.
- L'8 gennaio, intorno alle 09:10, quattro persone, compresi bambini, sarebbero state uccise e decine ferite quando un'unità residenziale vicino alla Canada Hall, a sud di Khan Yunis, fu

- colpita.
- Secondo quanto riferito, la mattina dell'8 gennaio, otto persone, compresi bambini, sarebbero state uccise nel quartiere di Al Manara, a sud-est di Khan Yunis. Secondo quanto riferito, gli equipaggi delle ambulanze hanno avuto difficoltà ad entrare nell'area.
- Il 7 gennaio, intorno alle 23:20, è stato colpito il College of Science and Technology di Qizan Al Najjar, Khan Yunis. L'8 gennaio, i dintorni della scuola Abu Bakr Al Siddiq, sempre a Qizan Al Najjar, sono stati circondati e assediati dalle forze israeliane con un numero non confermato di vittime, secondo quanto riferito, intrappolate all'interno e intorno alla scuola.

### **Spostamento (Striscia di Gaza)**

- Si stima che entro la fine del 2023, secondo l'UNRWA, 1,9 milioni di persone, ovvero quasi l'85% della popolazione totale di Gaza, saranno sfollati interni, compresi molti sfollati più volte, poiché le famiglie sono costrette a spostarsi ripetutamente in ricerca di sicurezza. Quasi 1,4 milioni di sfollati interni trovano rifugio nelle 155 strutture dell'UNRWA in tutti e cinque i governatorati; le strutture superano di gran lunga la capacità prevista. Il governatorato di Rafah è ora il principale rifugio per gli sfollati, con oltre un milione di persone stipate in uno spazio estremamente sovraffollato, a seguito dell'intensificarsi delle ostilità a Khan Yunis e Deir al Balah e degli ordini di evacuazione dell'esercito israeliano. Ottenere una cifra precisa del numero totale di sfollati interni resta una sfida difficile.
- Dal 7 ottobre sono stati segnalati circa 220 incidenti che hanno interessato le sedi dell'UNRWA e le persone al loro interno (alcuni con più incidenti che hanno interessato la stessa località), inclusi almeno 23 incidenti di uso militare e/o interferenze nelle sedi dell'UNRWA. Ciò include 63 colpi diretti su installazioni dell'UNRWA e 69 diverse installazioni dell'UNRWA che hanno subito danni quando è stato colpito un oggetto vicino. In totale, dal 7 ottobre sono stati uccisi almeno 319 sfollati interni rifugiatisi nei rifugi dell'UNRWA e almeno altri 1.135 sono rimasti feriti.

### **Elettricità**

- Dall'11 ottobre la Striscia di Gaza è sotto blackout elettrico, dopo che le autorità israeliane hanno interrotto la fornitura di elettricità e le riserve di carburante dell'unica centrale elettrica di Gaza sono state esaurite. L'interruzione delle comunicazioni e del rifornimento di carburante continua a ostacolare in modo significativo gli sforzi della comunità umanitaria per valutare l'intera portata dei bisogni a Gaza e per rispondere adeguatamente

all'aggravarsi della crisi umanitaria. Per ulteriori informazioni sulla fornitura di energia elettrica alla Striscia di Gaza, vedere questo pannello di controllo.

### **Assistenza sanitaria, compresi gli attacchi (Striscia di Gaza)**

- L'8 gennaio intorno all'01:40, l'ospedale europeo di Khan Younis è stato colpito da droni senza notizie chiare sulle vittime. Ciò fa seguito a una serie di attacchi diretti all'ospedale Al Aqsa a Deir al Balah, nel centro di Gaza, il 7 gennaio, costringendo il personale medico e i pazienti a evacuare.
- Il 7 gennaio, il personale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dell'OCHA ha visitato l'ospedale di Al Aqsa, l'unico ospedale funzionante nel governatorato di Deir al Balah, nel centro di Gaza. Secondo il direttore dell'ospedale, a causa delle crescenti ostilità e degli ordini di evacuazione in corso, la maggior parte degli operatori sanitari locali e circa 600 pazienti sono stati costretti a lasciare la struttura verso località sconosciute. L'Aiuto Medico ai Palestinesi (MAP) e l'International Rescue Committee (IRC) hanno dichiarato che la loro squadra medica di emergenza è stata costretta a cessare le attività di salvataggio e altre attività critiche presso l'ospedale e a lasciare la struttura, a causa della crescente attività militare israeliana.
- Secondo un post del direttore generale dell'OMS, dottor Tedros Adhanom Ghebreyesus, il suo staff è stato testimone di "scene disgustose di persone di tutte le età curate su pavimenti striati di sangue e in corridoi caotici". L'ospedale ha segnalato bisogni immensi, in particolare di operatori sanitari, forniture mediche, letti e la necessità di essere protetto da scioperi e ostilità. Il team dell'OMS ha consegnato forniture mediche a sostegno di 4.500 pazienti bisognosi di dialisi per tre mesi e di 500 pazienti bisognosi di cure traumatologiche. "Al Aqsa è l'ospedale più importante rimasto nell'area centrale di Gaza e deve rimanere funzionale e protetto per fornire i suoi servizi salvavita", ha affermato il dottor Ghebreyesus. "Non è possibile consentire un'ulteriore erosione della sua funzionalità: farlo di fronte a tali traumi, lesioni e sofferenze umanitarie sarebbe un oltraggio morale e medico".
- Secondo l'OMS, al 3 gennaio, 13 dei 36 ospedali di Gaza sono parzialmente funzionanti; nove al sud e quattro al nord. Quelli del nord offrono servizi di maternità, traumi e cure di emergenza. Tuttavia, devono affrontare sfide come la carenza di personale medico, inclusi chirurghi specializzati, neurochirurghi e personale di terapia intensiva, nonché la mancanza di forniture mediche come anestesia, antibiotici, farmaci antidolorifici e fissatori esterni. Inoltre, hanno urgente bisogno di carburante, cibo e acqua

potabile. La situazione degli ospedali e il livello di funzionalità dipendono dalle fluttuazioni della capacità e dal livello minimo di forniture che possono raggiungere le strutture. I nove ospedali parzialmente funzionanti nel sud operano a un ritmo tre volte superiore alla loro capacità, mentre si trovano ad affrontare gravi carenze di forniture di base e carburante. Al Ministero della Salute di Gaza, i tassi di occupazione stanno raggiungendo il 206% nei reparti di degenza e il 250% nelle unità di terapia intensiva.

### **Sicurezza del cibo**

- Il Comitato per la revisione della carestia (FRC), attivato a causa di prove che superano la Fase 5 (soglia catastrofica) dell'insicurezza alimentare acuta nella Striscia di Gaza, avverte che il rischio di carestia aumenta ogni giorno in un contesto di intenso conflitto e accesso umanitario limitato. La FRC ha affermato che, per eliminare il rischio di carestia, è imperativo arrestare il deterioramento della situazione sanitaria, nutrizionale, della sicurezza alimentare e della mortalità attraverso il ripristino dei servizi sanitari, idrici, igienico-sanitari e igienico-sanitari (WASH). Inoltre, la FRC ha chiesto la cessazione delle ostilità e il ripristino dello spazio umanitario per fornire assistenza multisetoriale come primi passi vitali per eliminare qualsiasi rischio di carestia.

### **Violenze e vittime (Cisgiordania)**

- L'8 gennaio, le forze israeliane hanno sparato e ucciso tre palestinesi durante un raid sotto copertura nella città di Tulkarem. Secondo filmati ampiamente diffusi dai media e che non possono essere verificati, i soldati israeliani sembrano aver continuato a sparare a un palestinese ferito mentre giaceva a terra inerme e una jeep militare ha investito un altro individuo ferito.
- Un totale di 329 palestinesi sono stati uccisi in Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est, dal 7 ottobre 2023 all'8 gennaio 2024. Tra le vittime ci sono 84 bambini. Inoltre, due palestinesi della Cisgiordania sono stati uccisi durante un attacco in Israele il 30 novembre. Delle persone uccise in Cisgiordania (329); 320 sono stati uccisi dalle forze israeliane, otto dai coloni israeliani e un altro dalle forze o dai coloni israeliani. Il numero di palestinesi uccisi in Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est, nel 2023 (507) segna il numero più alto di palestinesi uccisi in Cisgiordania da quando l'OCHA ha iniziato a registrare le vittime nel 2005.
- Dal 7 ottobre 2023 all'8 gennaio 2024, cinque israeliani, tra cui quattro membri delle forze israeliane, sono stati uccisi in attacchi da parte di palestinesi in Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est. Altri quattro israeliani sono stati uccisi in un attacco da parte di palestinesi della Cisgiordania a Gerusalemme ovest (uno dei

quattro è stato ucciso dalle forze israeliane che lo hanno erroneamente identificato). Il numero di israeliani uccisi in Cisgiordania e in Israele nel 2023 in attacchi da parte di palestinesi della Cisgiordania (36) è il più alto da quando l'OCHA ha iniziato a registrare le vittime nel 2005.

- Dal 7 ottobre 2023 al 7 gennaio 2024, un totale di 4.068 palestinesi, tra cui 614 bambini, sono rimasti feriti in Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est. Di questi, 3.952 sono stati feriti dalle forze israeliane, 95 dai coloni e 21 dalle forze israeliane o dai coloni. Del totale dei feriti, il 51% è stato riportato nel contesto di operazioni di ricerca e arresto e di altro tipo, il 37% in manifestazioni e l'8% durante attacchi legati ai coloni contro i palestinesi. Circa il 33% di questi feriti sono stati causati da munizioni vere, rispetto al 9% nei primi nove mesi del 2023.

### **Violenza dei coloni**

- Dal 7 ottobre 2023 all'8 gennaio 2024, l'OCHA ha registrato 386 attacchi di coloni israeliani contro palestinesi, che hanno provocato vittime palestinesi (36 incidenti), danni a proprietà di proprietà palestinese (302 incidenti), o sia vittime che danni alla proprietà (48 incidenti). Il numero di tali incidenti rappresenta quasi un terzo di tutti gli attacchi dei coloni contro i palestinesi in Cisgiordania registrati dal 1° gennaio 2023 ad oggi. E riflette una media giornaliera di quattro incidenti, rispetto ai sette incidenti giornalieri segnalati tra il 7 ottobre e il 10 novembre 2023. Si tratta della media giornaliera più alta di incidenti legati ai coloni che hanno colpito i palestinesi dal 2006.
- Un terzo degli attacchi dei coloni contro i palestinesi dopo il 7 ottobre includevano armi da fuoco, comprese sparatorie e minacce di sparatoria. In quasi la metà di tutti gli incidenti registrati dopo il 7 ottobre, le forze israeliane accompagnavano o, secondo quanto riferito, sostenevano gli aggressori.
- Nel 2023, 1.229 incidenti che hanno coinvolto coloni in Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est (con o senza forze israeliane), hanno provocato vittime palestinesi, danni alla proprietà o entrambi. Circa 913 di questi incidenti hanno provocato danni, 163 hanno provocato vittime e 153 hanno provocato entrambi. Si tratta del numero più alto di attacchi di coloni contro i palestinesi in un dato anno da quando l'OCHA ha iniziato a registrare gli incidenti che coinvolgevano i coloni nel 2006.

### **Dislocamento (Cisgiordania)**

- Dal 7 ottobre 2023 e dall'8 gennaio, almeno 198 famiglie palestinesi comprendenti 1.208 persone, tra cui 586 bambini, sono

state sfollate a causa della violenza dei coloni e delle restrizioni di accesso. Le famiglie sfollate appartengono ad almeno 15 comunità di pastori/beduine. Più della metà degli sfollamenti si sono verificati il 12, 15 e 28 ottobre, interessando sette comunità. Il bilancio degli sfollati dal 7 ottobre 2023 rappresenta il 78% di tutti gli sfollati segnalati a causa della violenza dei coloni e delle restrizioni di accesso dal 1° gennaio 2023 (1.539 persone, inclusi 756 bambini).

- Inoltre, 444 palestinesi, tra cui 224 bambini, sono sfollati dal 7 ottobre, in seguito alla demolizione delle loro case, a causa della mancanza di permessi rilasciati da Israele nell'Area C e a Gerusalemme Est, che sono quasi impossibili da ottenere. Ciò rispetto alle 233 persone, di cui 112 bambini, sfollate nel periodo equivalente 2022-2023.
- Un totale di 19 case sono state demolite e 95 palestinesi, tra cui 42 bambini, sfollati a causa di demolizioni punitive negli ultimi tre mesi del 2023. I numeri superano quelli riportati negli ultimi nove mesi dello stesso anno, durante i quali furono demolite 16 case. e 78 persone sfollate. Dall'inizio dell'anno 2024 non sono state effettuate demolizioni punitive.
- Altri 587 palestinesi, tra cui 257 bambini, sono sfollati dal 7 ottobre in seguito alla distruzione di 92 case durante altre operazioni effettuate dalle forze israeliane in Cisgiordania. Circa il 95% degli sfollati è avvenuto nei campi profughi di Jenin e Nur Shams e di Tulkarem, entrambi a Tulkarem. Ciò rappresenta il 65% di tutti gli sfollati segnalati a causa della distruzione di case durante le operazioni militari israeliane dal gennaio 2023 (908 persone).